

INTERVENTO CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 16/12/2009

ARGOMENTO: RELAZIONE DI APERTURA AL BILANCIO

Inizio la mia relazione sul bilancio di previsione 2010 criticando in modo convinto questa maggioranza, una critica che tuttavia non è incentrata sul discorso politico, ma è basata su dati che porterò alla luce per comprendere meglio, nell'arco di soli venti minuti, quali siano le lacune, gli errori, le manchevolezze della Giunta, che si riflettono sul territorio. Agli aspetti positivi già ci pensate voi.

Parto dal caso a mio avviso più eclatante da me discusso nel 2009, le cui ripercussioni sentiremo negli anni a venire.

Nel programma di mandato del presidente Repetto era scritto a pagina 25 che "nel definire un passaggio di proprietà del convitto Colombo da parte dello Stato era intenzione della maggioranza dare avvio ad un progetto di campus internazionale, ecc". Tale proprietà non si è mai potuta concretizzare, anche se era una aspirazione legittima, perché il 9 luglio 2007 il governo Prodi, dichiarando il Convitto di interesse storico, ne impediva di fatto la proprietà alla Provincia. Qui inizia la girandola mirabolante di errori e di orrori, a mio avviso, perché questa materia, inserita nella discussione del bilancio, va ben oltre. Era l'assessore competente Puttini che in data 15 settembre 2008 dichiarava, a mezzo stampa, che "l'intesa non sarà un semplice passaggio della struttura, ma prevede anche attività di valorizzazione, resterà il Convitto, incentiveremo il liceo scientifico assegnandogli nel futuro piano di dimensionamento le succursali del Cassini e del Leonardo da Vinci".

Come ben sappiamo e ricordiamo, la scelta di ridimensionare questi due licei in tal senso ha portato a un forte scontro con insegnanti e genitori uniti nelle varie scuole, che legittimamente hanno portato le loro istanze in commissione provinciale, grazie anche alla richiesta dell'opposizione e da me sottoscritta come primo firmatario. Ma i genitori e gli insegnanti sono stati ascoltati, sempre a mio parere, solo per finta.

Il dimensionamento scolastico, che si poneva come fine dichiarato dall'Assessore, annettere 300 più 300 alunni da due licei verso il Convitto per garantirne il futuro in modo tale da evitare la chiusura, è stato deliberato e votato da voi. Già, perché sempre la legge fatta da Prodi, il DPR 233 del 1998, indicava chiaramente che gli istituti sottodimensionati, ossia sotto i 500 alunni, dovessero essere chiusi ai sensi dell'art. 2 comma II dello stesso DPR. Altresì. la Provincia, ai sensi della L. 23 del 1996, che riguarda le norme di edilizia scolastica, diventa competente per gli istituti secondari superiori, solo se chiaramente essi esistono. Da qui si ha l'inghippo della Provincia, che io giudico non corretto, anzi non ammissibile, anzi non legittimo.

Il 22 ottobre 2009 la Provincia in pompa magna ha sottoscritto una convenzione con il demanio, spacciandolo come obbligo di legge, ma in realtà tale obbligo deriva unicamente in virtù del dimensionamento creato ad arte, in cui non si diventa

proprietari del Convitto Colombo, ma, ai sensi della L. 23 del 1996, lo si prende in carico, diciamo in gestione, in quanto in esso è contenuto un liceo con meno di 50 iscritti, come dice il Miur, e circa 140 semiconvittori, come dice il rettore, cui certamente si aggiungono i 300 più 300 derivanti dall'accorpamento grazie al dimensionamento.

È un istituto che palesemente non è gradito fino a questo momento ai genitori, ma dove la Provincia di Genova si impegna a spendere, con stima scritta e convenzione, ben € 30 milioni. Tutto ciò come riportato nell'articolo del 22 ottobre 2009 su "Prono", avendo calcolato il costo in base ai 77.000 m³ dell'edificio, così come anche esposto in Consiglio dall'assessore competente. Moltiplicando il costo medio a metri cubi, si arriva a sottoscrivere € 30 milioni

La prima cosa che constato è che o siamo davvero una Provincia ricca oppure una operazione così non può stare in piedi; in primis, perché lo spazio occupato dal liceo, ai sensi della legge n. 23/96, cui porre manutenzione ordinaria e straordinaria, art. 3 comma IB, art. 8 comma I e VI, è molto al di sotto di quei 77.000 metri cubi calcolati che coinvolgono anche altre parti del complesso.

La seconda riflessione è che le succursali del Cassini e del Leonardo, tolte di forza a colpi di dimensionamento, sono lontane chilometri dal Convitto, per cui, rimanendo gli studenti nelle succursali, in mancanza di spazi a norma del Convitto stesso, si capisce bene come l'operazione sia unicamente strumentale per attribuire forzatamente al Convitto Colombo un numero degli studenti necessario per non essere chiuso.

In terzo luogo, l'assessore competente ha dichiarato in data 29 novembre 2009 il contrario di quanto aveva dichiarato l'anno prima sempre sul "Secolo XIX". Alla domanda della giornalista ("si dice che l'acquisizione del Convitto sia una manovra collegata al piano di dimensionamento"), l'assessore risponde: "Ma quali manovre?". Ma come? Vi ho appena letto quello che aveva detto un anno prima.

30 milioni di euro, per cui si inizia già nel 2010 con interventi di manutenzione, una parte chiaramente, del Convitto, allorquando sono ancora aperte molte situazioni pregresse in altri istituti da mettere a posto. Quando l'opposizione vi chiedeva di sospendere il piano di dimensionamento scolastico in atto, per quelle parti per cui vi erano ben otto ricorsi al TAR e 4000 genitori e insegnanti firmatari (neppure per la gronda di ponente sono state mobilitate così tante persone che abbiano sottoscritto documenti) avete votato contro l'ordine del giorno del 10 maggio 2009, il nostro, e ne avete votato uno, il vostro, che praticamente non è servito a nulla. Sapete qual è il risultato? Mettiamo nel bilancio che ci sono stati cinque ricorsi vinti dalle scuole medie, perché la sentenza cita che la Provincia è responsabile e in alcuni casi deve pagare le spese, assieme agli altri enti. Mentre due ricorsi del liceo Cassini e Leonardo sono stati rigettati unicamente perché, per un errore iniziale, non si è entrati nel merito del problema, che il è il seguente: la Provincia di Genova non ha alcuna competenza per dimensionare un Convitto che dipende unicamente dal Ministero, ai sensi dell'art. 7 comma I del DPR 233/98, fatto da Prodi. L'ho detto in Commissione e in Consiglio il 10 giugno 2009, rilevando che già nel 2005 era stata

tentata un'operazione simile, rigettata con sentenza 01093/2007 che aveva negato esplicitamente la volontà di annettere il liceo del Convitto al Classico adiacente.

Mi spiego meglio: la Provincia per legittimare una convenzione con interventi pari a € 30 milioni ha fatto, contro la volontà di studenti, insegnanti e genitori, un dimensionamento scolastico accorpando due succursali funzionanti di due licei al Convitto, giustificando l'operazione con il fatto che la legge regionale, elaborata dalla Giunta Burlando, impone il dimensionamento fra 500 e 1100 studenti, allorquando la norma nazionale del 1998 permette, nei centri ad alta densità abitativa, la deroga al parametro di 900 alunni senza indicare alcun limite massimo. Limite che per altre regioni è stato fissato a 1500. Come se non bastasse, attuando il dimensionamento in modo tale per cui istituti normo-dimensionati come la Bertani, che hanno vinto il ricorso, è stata portata 700 alunni a 400. Ossia è stata sottodimensionata ed è fuorilegge. Mentre a Sestri Levante è stato operato un nuovo polo scolastico sovradimensionato di 1400 alunni. Segno evidente che quel dimensionamento è stato un'operazione a vantaggio del Convitto per attuare piani e progetti precostituiti; legittimi e importanti se vi sono i denari a disposizione; legittimi, sacrosanti e degni di nota se non si usano leggi non giuste e i ragazzi come greggi di pecore da spostare da una parte all'altra.

Nè sono valse le mie interrogazioni all'Assessore competente il 2 luglio 2009, né la richiesta diretta al Segretario generale per verificare la legittimità dell'applicazione della norma sul dimensionamento per i Convitti da voi votata.

Per voi è giusto così, va bene, anche se lo stesso rettore del Convitto ha detto "Venite per scelta" (Repubblica, febbraio 2009). A questo punto credo che mi rivolgerò altrove per comprendere se effettivamente siano state rispettate le norme, perché il programma triennale delle opere, questo è il punto, prevede interventi nelle scuole pari a 50 milioni euro; perché vi sono situazioni ancora al limite della decenza e perché prima di andare a investire somme ingenti, così grandi, del 60% di una cifra da spalmare su tre anni, mi sembrerebbe corretto che tutto il resto fosse a norma. Ma così non è. Non è così, per esempio, per l'Istituto Majorana di Molassana, che chiede da 10 anni un cancello contro gli atti vandalici della scuola, ma in dieci anni non è ancora stato accontentato. Istituto che tra l'altro contiene una succursale del Leonardo da Vinci a 5 km di distanza dalla sede principale, ma che il dimensionamento non ha accorpato al Majorana, anche se il Preside di Istituto lo chiedesse esplicitamente; mentre invece la succursale del Leonardo, a 20 metri dalla sua sede, è stata accorpata al Convitto che è a 3 km di distanza. Mi chiedo che senso abbia. Non è così per l'istituto Liceti di Rapallo, dove le docce della palestra sono fredde da più di un anno. Nonostante le richieste verbali e scritte del Preside agli uffici competenti e nonostante le proteste e le mie interrogazioni scritte nel merito, ad oggi quelle docce continuano ad essere fredde. Non è così per il liceo Mazzini, nella cui palestra piove dentro, nonostante i lavori di manutenzione straordinaria effettuati pochi anni fa, e per cui viene richiesto un intervento. Ma soprattutto non è così per il liceo scientifico Leonardo da Vinci, collocato nell'ex Istituto Arecco, per cui è dal 2000 che si promette il rifacimento delle palestre, come da "Prono" del 25 luglio 2000, allorquando le palestre in cui vanno i ragazzi, 1300,

sono in affitto presso una Onlus, che io non ho capito a chi faccia capo e di cui vorrei riportare i dati, ma non li ho trovati nemmeno sui registri della Regione. Per cui la Provincia spende 80.000 euro all'anno, oltre ad altri 20.000 di affitto, per una palestra attigua. Di queste palestre desidero mostrarvi le foto, sono qua, se volete potete vederle. Sono state effettuate a novembre queste foto, mi risulta che da qualche giorno vi sia qualche operaio che fa qualche piccolo ritocco. Signori, è dal 2005 che paghiamo 100.000 euro all'anno di affitti per delle palestre che fanno semplicemente paura, con servizi igienici che sono al di là di ogni decoro e possibilità.

INTERRUZIONI.....

Parlo invece di poter sistemare l'edificio Polveriera di 650 m², facilmente utilizzabile come palestra e spogliatoio. Parlo dei campi da tennis all'aperto non utilizzati, che sarebbero utilizzabili per pallavolo e calcetto per un intervento minimo pari a 20.000, con la messa in opera di una semplice recinzione. Senza contare dell'ex teatro Arecco, ridotto all'inagibilità, come da foto, per cui la Provincia sostiene di ipotizzare una palestra al suo interno, motivando tale esecuzione con la modifica della normativa sismica, allorquando non c'è alcun bisogno di trasformare un teatro in una palestra effettuando modifiche strutturali, poiché gli spazi delle palestre esistono nell'edificio e vanno messi a posto, e allorquando non si è mai visto che la Provincia trasformi un teatro già bello e fatto in una palestra.

Questi esempi, insieme a molti altri che potrei citare, sono esempi per cui contesto l'operato della Provincia nel campo scolastico e quindi anche il bilancio nel suo complesso, ritenendo il Presidente e l'Assessore competente responsabili di queste scelte, nella pervicacia di dimensionare per raggiungere obiettivi che possono essere ottenuti in altro modo, per il mancato adempimento dei lavori di facile portata in favore di progetti faraonici, che sono legittimi e sottoscrivo, se però sono fatti con applicazione adeguate di norme e se esiste la copertura di spesa.

Rispetto al dimensionamento scolastico della Provincia di Genova, il TAR ha detto che il percorso legislativo sul dimensionamento è stato disatteso, laddove, a pagina 16, della sentenza del 228/2009 si evidenzia che non esiste prova in ordine al coinvolgimento dei rappresentanti degli istituti interessati della soppressione; oppure la sentenza Boccanegra, n. 1521/2009, in cui si ribadisce che la Provincia era obbligata a riattivare i pregressi procedimenti attraverso l'istruttoria, in base all'art. 3 del DPR 233/98. Quindi non è vero, come è stato dichiarato in Commissione e in Consiglio, che i percorsi di audizione erano stati fatti per filo e per segno. Avete votato una cosa, ma i giudici hanno detto che non è stata fatta. È vero il contrario: in cinque casi, a seguito delle modifiche apportate al piano di dimensionamento della regione, la Provincia non ha riattivato e istituito, come dice il giudice, il tavolo di confronto in base all'articolo 3, decretando la vittoria dei ricorrenti al TAR e il pagamento delle spese da parte di Regione e Provincia, e inducendo una situazione insostenibile per cui l'anno scolastico è partito con un dimensionamento sbagliato sotto tutti i punti di vista, usato strumentalmente contro la Gelmini, allorquando il

dimensionamento è stato effettuato in base a una legge del 98, creando infine una situazione di tensione per cui il Ministero della mia maggioranza è entrato nel merito dovendo ricorrere contro le sentenze vinte dai genitori per sospendere l'esecutività. È successo anche questo.

Non mi esprimo in questa sul probabile conflitto che io vedo, allorquando un'Assessore è deliberante in merito a un edificio, come il Convitto, all'interno del quale è anche presente in qualità di consigliere di amministrazione. Non m'interessa. Ritengo tuttavia che la maggioranza che votò il dimensionamento dovrebbe bene analizzare quant'era stato dichiarato per tempo .

Quindi la definirei una Provincia che farà anche tutto bene, però è una Provincia che spreca, perché pagare 100.000 euro annui di affitto per un tugurio di palestra, quando con quei cinque anni di affitti ci saremmo fatti le palestre belle e nuove, a mio avviso non ha senso. Per non parlare delle perdite del Liceti. Ho segnalato delle perdite l'anno scorso per bollette esorbitanti. Nella prima interrogazione, mi è stato negato che vi fossero. Nella seconda, datata 5 novembre, mi è stato detto che invece le perdite c'erano, ma "le abbiamo messo a posto". Stessa cosa per ATP: dove sono arrivate bollette per 9000 euro o con consumi di 10-12 m³ giornalieri per 40 docce. Mi è stato risposto sul giornale: "Tutti i dati sono a disposizione". Noi sprechiamo, tanto paga Pantalone.

Questi sono tutti esempi di spese, per non parlare poi dei guasti di ATP, per cui io non sono riuscito a sapere per iscritto quanti mezzi si guastano.

INTERRUZIONI.....

Io vorrei parlare senza essere interrotto...

BARISIONE Agostino

Lasciamo terminare il Consigliere

PERNIGOTTI Massimo

ATP non è stata in grado di dirmi i guasti dei mezzi di linea. Semplicemente mi ha risposto che non li sanno perché "non li prendono." Senza parlare delle società in house come Sviluppo Genova, da cui devo ora capire come ritorneremo di quei 750.000 euro, che sono le nostre quote, giacché la Regione ha effettuato "Infrastrutture Liguria", moltiplicando i costi dei consigli di amministrazione. Praticamente ha messo in forte crisi anche la nostra partecipazione in Sviluppo Genova.

Chiudo con Promoprovincia, perché noi abbiamo votato una delibera il 16 gennaio 2008, in cui si diceva che l'edificio doveva essere alienato. La pratica di alienazione, ce l'ha confermato il dottor Sartore il 19 marzo 2009, non è mai iniziata. Quindi noi avevamo votato contro la delibera, voi avete votato a favore. La vostra maggioranza ha bypassato questa delibera, perché non si è mai provato neppure a fare l'alienazione. Si è andati ad una fase successiva di esproprio. Non sono io che me la devo prendere con la mia maggioranza governativa, ma dovrebbero essere i consiglieri di maggioranza di questo Consiglio, laddove gli vengono raccontate delle frottole in Consiglio e votano delibere senza che i percorsi del dimensionamento scolastico siano stati effettuati, lo dice il giudice, e laddove viene votata una delibera in cui si dice che un edificio va in alienazione, ma non si è neppure provato a farlo.

Mi auguro fortemente che si trovino i contributi per mettere a posto queste palestre di questi edifici, le acque calde del Liceti di Rapallo, il cancello del Majorana che aspetta da 10 anni, prima di pensare a programmi faraonici e modificare a proprio piacimento i dimensionamenti scolastici.

Voglio anche sperare che si trovino i fondi per il turismo, perché all'assessore Dagnino sono stati tagliati fondi in un modo che è improprio. Il turismo è fondamentale nella nostra regione e non si possono tagliare visitati i fondi al turismo.

In ultimo, chiedo al Presidente Repetto, che parlerà benissimo del suo bilancio, come è giusto che faccia, mentre io sono all'opposizione e quindi in base ai dati, e non alle chiacchiere, ho portato argomenti di confronto, una maggiore umiltà, rispetto dell'opposizione e di credere qualche volta alle mozioni che presenta l'opposizione. Qua abbiamo portato qualche mese fa una mozione su turismo che, a mio avviso, era un gioiello, ma non l'avete nemmeno guardata e avete votato contro. Questo non lo trovo assolutamente giusto, perché pone in condizione l'opposizione di fare semplicemente un'opposizione di forza e non di collaborare con la maggioranza, mentre invece, in più di un'occasione, per esempio anche sul percorso fatto sull'infanzia e Mediaterreano, ci siamo detti disposti a collaborare con la maggioranza per il territorio.

Noi possiamo fare qualcosa per il territorio e possiamo portare anche qualche giusta idea, però la maggioranza e la Giunta, invece di dire no con il pollice verso il basso quando portiamo qualche buona mozione come quella sul turismo, invece di votare contro potrebbe valutare meglio.

grazie